Novembre 2009

Sull'energia ed i suoi principi, il lavoro e la crisi dello sviluppo

san servolo 2009

GM de Pieri

Agenda

- *Energia e lavoro*
- *Critica della reversibilità*
- *Gestione dell'energia*
- *Limite*
- *COP15 (oltre Pigou)*
- *Spunti*

Energia e lavoro

Una definizione

La parola energia deriva dal greco *ergon*, capacità di agire

Una misura

Il Joule è l'unità di misura dell'energia, del lavoro e del calore. Equivale al lavoro richiesto per sollevare una massa di 102 g (una piccola mela) per un metro, opponendosi alla forza di gravità terrestre. Questo è l'equivalente generale.

Critica della reversibilità

La conservazione

La quantità totale di energia di un sistema isolato è una costante, ovvero il suo valore si mantiene immutato al passare del tempo

L'equivalenza

La fisica classica assume

§*l'equivalenza* di lavoro (⇔ fatica, lavoro vivo) ed energia (⇔ fatica accumulata, energia *potenziale*)

§*la reversibilità perfetta* dell'uno verso l'altro e viceversa (cioè NON HA STORIA)

Questi due principi non sono validi se non in un mondo ideale

L'**equivalenza non è a costo zero** e la **reversibilità è vera solo a patto di degradare la qualità dell'energia** (*exergia*)

Paradigma produttivo e gestione dell'energia

XX secolo

Lavoro

- Gerarchia ed egemonia della fabbrica
- Lavoro materiale
- Operaio massa
- Pubblico
- Stato nazione

Energia

- §Centralizzazione(modello *hub&spoke*)
- §Combustibili fossili
- §Costi unitari minimi
- §Verticalizzazione nel pubblico (monopolio)

La formulazione delle leggi dell'economia è contemporanee alle leggi classica della termodinamica

Paradigma produttivo e gestione dell'energia

(ancora ancorata al modello pubblico & fordista)

XXI secolo

Lotte e crisi

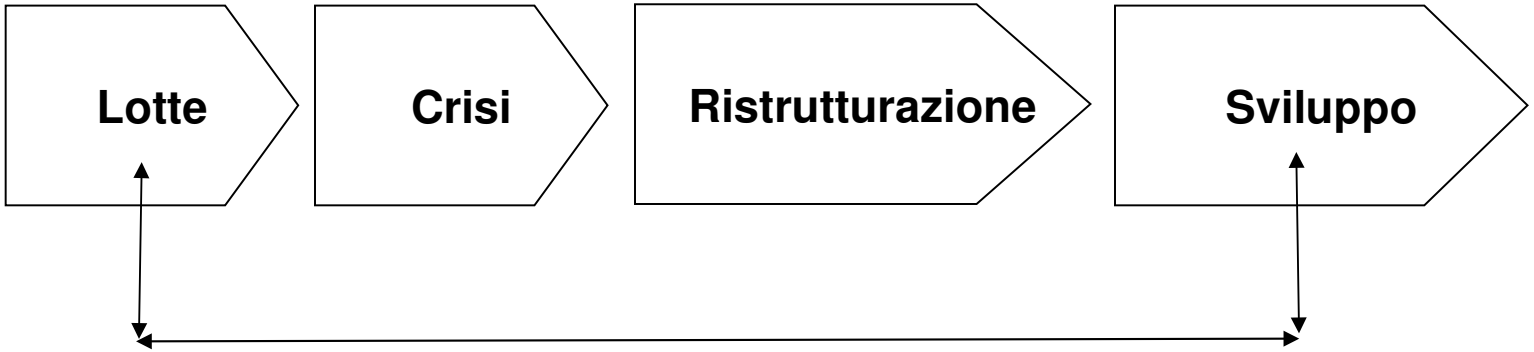
Crisi

- **Rottura della gerarchia di fabbrica che diviene sociale**
  - **Lavoro immateriale & autonomo**
  - **Centralità della bios**
  - **Centralità politica del commons**

?

- **§*De*centralizzazione (modello peer2peer)**
- **§*Auto*produzione**
- **§*Lean* e non hard**
- **§*Vita* e non fossile**
- **§*In*dipendenza**

Limite



Il ciclo è **solo apparentemente lineare. Esso invece è elicoidale**, per cui ogni nuova torsione comporta un'estensione del perimetro della lotta, della crisi e, infine, della valorizzazione su un insieme più ampio. Sempre **più sfruttamento e sempre più esteso** (*sussunzione totale nelle parole di Andrea*)

La crisi dei '70 ha portato allo sfruttamento dell'intera vita ed alla globalizzazione (i.e. l'intero mondo). Definizione del **limite**.

L'esito della crisi è non prevedibile secondo questo modello.

Ora **non c'è più la possibilità di collocarsi su un "insieme + aperto" ma esso è chiuso** (*i.e. non c'è più un fuori*) per cui il modello non aiuta a comprendere **la crisi del capitalismo: ora la ripresa è distruttiva (jobless ed esternalità) e con una centralità politica della rendita**

Un'interazione dinamica tra "naturale ed artificiale"

§*bios e commons non sono alternativi, ma* differenti e dinamicamente in relazione in un apparente paradosso*. Non c'è* uomo contro ambiente *e viceversa, non c'è separazione secca tra naturale ed artificiale.*

§ **unità *di sapere***

i) + la usi e + si valorizza ("si produce") nella circolazione

ii) abbandonante ma *reso scarso e rarefatto* dal comando

iii) si valorizza *solo se* condivisa. Non è esclusivo dunque

iv) esiste come bene *anche ex ante e contro* la definizione della sua proprietà

§ **unità *ambientale***

Limite all'utilizzo e consumo (scarsità)

[secondo principio della termodinamica: «è impossibile costruire una macchina ciclica che operi producendo lavoro a spese del calore sottratto a una sola sorgente» (enunciato di Kelvin)]

COP15

§**proposta limitata alle soluzioni *market based***

§nuovi equilibri di un mondo diventato multipolare e senza centro (E SENZA SUD) nel quale le tonnellate di CO_2 emettibili definiscono una nuova divisione internazionale del lavoro. *Ad oggi non c'è accordo su una proposta.*

§la **Clean Development Mechanism** e la **Joint Implementation** sono i dispositivi flessibili che "marketizzano" e prezzano il diritto all'inquinamento ⇔ **imposta pigouviana per il governo delle emissioni inquinanti (interna all'economia marshalliana ed ai modelli di equilibrio)**

§la struttura del mercato dei capitali (derivati&futures) viene estesa al bene chiamato ambiente tramite i derivati **"crediti inquinanti"**

§la green economy –che ad alcune latitudini viene chiamata smart economy- è lo **spazio per i nuovi movimenti**

Spunti

§Insufficienza della contraddizione capitale lavoro

§Crisi della misura della ripresa

§Centralità della issue climatica

§Oltre l'ecologia politica, contro il coscienzialismo

Se si parte dall'imperativo ecologico, si può arrivare tanto a un anticapitalismo radicale quanto a un petainismo verde, a un ecofascismo o a un comunitarismo naturalista

La risposta al sistema capitalistico non è dunque né il ritorno all'economia domestica e all'autarchia del villaggi, né la socializzazione integrale e pianificata di tutte le attività: essa consiste al contrario nel socializzare la sola sfera della necessità al fine di ridurre al minimo, nella vita di ognuno, ciò che è necessario fare, che ci piaccia o meno, e di estendere al massimo la sfera della libertà, cioè delle attività autonome, collettive o individuali, che hanno il loro fine in sé stesse.

§Nessuna struttura della *governance* ha la sovranità per trovare un nuovo equilibrio dinamico

Ci vediamo a Copenhagen compagn*!